

N. 8 in data 30 gennaio 2006

OGGETTO: ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI PER LA PACE

Introduce l'argomento il Sindaco che dà lettura del documento proposto.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi:

Cons. Boer: ricorda le iniziative intraprese dal proprio Gruppo a favore della pace; si dichiara però contraria al fatto che tale importante principio venga strumentalizzato; propone di non dare i 200 euro agli organismi individuati nella delibera, ma di darli ad un'Associazione che opera concretamente per la pace, tipo UNICEF.

Cons. Lorenzon Serena: si dichiara per la pace assoluta indipendentemente dagli orientamenti; non ritiene necessario per sostenere tale principio aderire ad un organismo formale per la pace, spendendo anche 200 euro.

Cons. Lorenzon Mirco: chiede quali altri Comuni hanno aderito a tale Coordinamento in provincia di Treviso:

Sindaco: precisa che il Comune capofila è il Comune di Montebelluna che comunque vi è un apposito sito internet ove si possono avere tutti i dati e le informazioni; osserva che essere a favore della pace non significa fare dichiarazioni di principio e che stanziare 200 euro per aderire al Coordinamento non significa strumentalizzare un concetto; evidenzia che il Coordinamento usa i fondi raccolti per alimentare iniziative a tutti i livelli che diffondono tali argomenti ad esempio con il commercio equo e solidale, la marcia della pace Perugia-Assisi ed altre iniziative; osserva che non si finanzia un baraccone e che le iniziative attuate dal Coordinamento si possono vedere sul sito internet.

Cons. Lorenzon Serena: ironizza sul fatto di aver ricevuto l'incarico di Consigliere ispettivo; si dichiara a favore della pace ed osserva che se questa organizzazione serve per la marcia Perugia-Assisi la partecipazione non viene rifiutata, però esprime voto contrario alla proposta di adesione al Coordinamento.

Ass.re De Bianchi: invita ad una minore animosità, che si tratta di esprimere una sensibilità umana, etica, che l'adesione significa costruire percorsi di pace con le scuole, che si ha il diritto di esprimere la cultura della pace; invita a stare sottotono quando si valutano tali scelte.

Cons. Scapolan: precisa che al Coordinamento aderiscono circa 600 enti.

Cons. Lorenzon Mirco: preannuncia astensione; evidenzia che si tratta di aria fritta, che è una iniziativa portata avanti da Amministrazioni di sinistra

e che l'Amministrazione ha tutto il diritto di portarla avanti e che però i 200 euro di adesione li darebbe a qualche bisognoso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerati con preoccupazione i numerosi problemi economici, politici e sociali che ancora oggi sono causa di drammatiche guerre in tutti i continenti e di enormi sofferenze per miliardi di persone.

Allarmato per il continuo peggioramento delle condizioni di vita nel Sud del mondo, per la crescita della povertà e del degrado ambientale che ormai investe tutti i paesi, per il frequente ricorso alle armi e alla guerra nella soluzione delle controversie interne ed internazionali, per l'ininterrotta proliferazione delle armi e la costante violazione dei diritti umani in molte regioni del pianeta, per l'esplosione di nuovi inquietanti fenomeni di razzismo, antisemitismo e violenze.

Convinto che non vi possa essere pace se non mediante la realizzazione della giustizia e il pieno rispetto dei diritti dell'uomo e dei popoli.

Riconoscendo nella pace, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovono la cooperazione tra i popoli, un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

Ritenendo che, come affermano numerose risoluzioni dell'ONU e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, per la costruzione della pace sia indispensabile il contributo di ogni persona, organismo sociale e istituzionale.

Considerato che i problemi della pace e della guerra del nostro tempo hanno ormai assunto una dimensione tale da investire direttamente le comunità locali e la vita della gente e che, come sancito dalla stessa Corte Costituzionale agli enti autonomi territoriali compete "il ruolo di rappresentanza generale degli interessi della comunità e di prospettazione delle esigenze e delle aspettative che promanano da tale sfera comunitaria".

In applicazione dei principi contenuti nell'art. 1 dello Statuto comunale

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con voti favorevoli n. 10 e n. 2 contrari (Lorenzon Serena, Roma Paola) e n. 2 astenuti (Morici Sante, Lorenzon Mirco), mentre il Consigliere Boer Silvana dichiara di non partecipare alla votazione.

DELIBERA

- 1) di dichiarare il Comune di Ponte di Piave "CITTA' PER LA PACE"; di darne massima diffusione tra la cittadinanza, le istituzioni dello Stato e gli

organismi internazionali e di invitare i Comuni della Provincia di Treviso ad assumere analogo atto.

- 2) Di aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e di sostenerne le attività con un contributo finanziario annuale di € 280.00.=-;
- 3) Di contribuire alla costituzione di un Coordinamento Provinciale degli Enti Locali per la pace.
- 4) Di demandare a successivo atto gestionale l'assunzione dell'impegno di spesa per il suddetto contributo annuale